

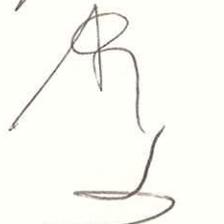
PROTOCOLLO DI INTESA
IN TEMA DI
GOVERNANCE REGIONALE PER LA RIDUZIONE DEGLI ONERI AMMINISTRATIVI

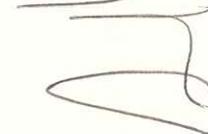
TRA
REGIONE TOSCANA
E

ANCI Toscana
UNCEM Unione nazionale comuni comunità enti montani
UPI Toscana
CONFAPI Toscana
CONFINDUSTRIA Toscana
CASARTIGIANI
C.N.A. Confederazione nazionale dell'artigianato
CONFARTIGIANATO Imprese Toscana
LEGA REGIONALE COOPERATIVE Toscana
CONFCOOPERATIVE Toscana
CONFESERCENTI Toscana
CONFCOMMERCIO
C.I.A. Confederazione Italiana Agricoltori
Associazione Generale Cooperative Italiane
CONFAGRICOLTURA
COLDIRETTI
CISPEL TOSCANA Confederazione Italiana Servizi Pubblici Enti Locali



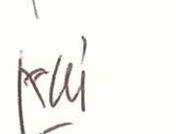








franc









VISTO

- l'art. 6, c.2 lett. f) del D.L. Sviluppo n. 70/2011 che - nel modificare l'art. 25 del D. Lgs 112/2008 - ha esteso agli enti territoriali la misurazione degli oneri amministrativi (MOA) e il meccanismo noto come "taglia-oneri amministrativi", prevedendo che Regioni, province e comuni adottino, nell'ambito della propria competenza e sulla base delle attività di MOA, programmi di carattere normativo, amministrativo e organizzativo finalizzati alla progressiva riduzione degli oneri amministrativi;
- l'art. 6 della L. 180/2011 "Norme per la tutela della libertà dell'impresa. Statuto delle imprese" che - nel disporre l'obbligo per Stato, regioni, enti locali ed enti pubblici di valutare l'impatto delle iniziative legislative e regolamentari, anche di natura fiscale, sulle imprese prima della loro adozione - ha sancito il principio di proporzionalità e di gradualità nell'introduzione di nuovi adempimenti e oneri a carico delle imprese, in ragione delle dimensioni, del numero di addetti e del settore merceologico di attività;
- l'art. 8 della L. 180/2011 - così come modificato dal D.L. 9 febbraio 2012, n. 5 "Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo" convertito con la legge 4 aprile 2012, n. 35 - che sancisce il principio della compensazione degli oneri regolatori, stabilendo il divieto di introduzione negli atti normativi e nei provvedimenti amministrativi a carattere generale di nuovi oneri informativi o amministrativi a carico di cittadini, imprese e altri soggetti privati senza contestualmente ridurne o eliminarne altri, per un pari importo stimato, con riferimento al medesimo arco temporale;
- l'art. 15 della L. n. 183/2011 Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2012) che, nel modificare l'art. 14 della L. 246/2005 "Semplificazione della legislazione", introduce il divieto di *goldplating* ovvero di introduzione o mantenimento mediante gli atti di recepimento delle direttive comunitarie di livelli di regolazione superiori a quelli minimi richiesti dalle direttive stesse;
- l'art. 5 dell'Accordo 10 maggio 2012 tra Governo, Regioni e Province autonome e Autonomie locali per l'attuazione coordinata delle misure previste dal D.L. n. 5/2012 che prevede l'impegno di Stato, Regioni e Autonomie locali a:
 - predisporre in maniera condivisa e coordinata il programma 2012-2015 per la riduzione degli oneri gravanti sulle pubbliche amministrazioni e il programma 2012-2015 per la misurazione e la riduzione dei tempi dei procedimenti e degli oneri regolatori, ivi inclusi gli oneri amministrativi, gravanti su cittadini e imprese;
 - rafforzare le attività di misurazione in corso al fine di ridurre entro il 31 dicembre 2012 di almeno il 25% gli oneri nelle aree di regolazione misurate;
 - approfondire congiuntamente, in attuazione del principio di compensazione di cui all'art. 8 della legge n. 180 del 2011 e tenendo conto dei rispettivi ordinamenti, le metodologie e i criteri per la stima dei costi amministrativi derivanti dagli oneri introdotti o eliminati, avviando le relative attività;
- l'art. 2 bis della l.r. 40/2009 che, nell'individuare la riduzione degli oneri amministrativi e dei tempi delle procedure e degli adempimenti amministrativi come obiettivi permanenti dell'azione legislativa e amministrativa regionale, prende atto della necessità di un'azione di sistema ovvero di un governo complessivo delle politiche di semplificazione che coinvolga Regione, EE.LL. e parti economico-sociali;
- il Progetto integrato di sviluppo "Semplificazione" del PRS 2011-2015 che costituisce il quadro programmatico generale per l'azione della Regione in materia di semplificazione e prevede lo svolgimento di un'attività sistematica di misurazione e riduzione ex post degli oneri amministrativi imposti dalla legislazione regionale vigente nonché l'avvio di un'attività di misurazione ex ante sui provvedimenti legislativi e amministrativi di nuova emanazione;
- i risultati delle misurazioni degli oneri amministrativi effettuate nelle aree regolazione di competenza regionale previste dal Programma di azione regionale per la misurazione degli oneri amministrativi 2010 (D.G.R. n. 640/2009);
- il Programma di azione regionale per la misurazione degli oneri amministrativi 2011 (D.G.R. n. 23/2011);

[Handwritten signature]

[Handwritten signature] *[Handwritten signature]* *[Handwritten signature]* *[Handwritten signature]* *[Handwritten signature]*

CONSIDERATO CHE

- un buon uso della regolazione e un sistema amministrativo efficiente rappresentano condizioni di contesto positive che rilanciano la crescita e la competitività, in accordo con gli obiettivi definiti dalla strategia di Lisbona;
- la Commissione Europea, nel contesto della strategia di Lisbona, ha assunto con comunicazione COM(2010)543def un impegno diretto a legiferare con intelligenza al fine di semplificare la normativa esistente e ridurre gli oneri amministrativi, nonché concepire meglio le nuove disposizioni e rafforzare il rispetto e l'efficacia della normativa;
- la comunicazione COM(2010)543def è conforme al principio di proporzionalità e individua nelle opinioni dei destinatari della normativa un elemento fondamentale sia in sede di elaborazione delle politiche che in sede di valutazione della loro efficacia;
- nel corso degli ultimi 15 anni, tutti i Paesi europei e dell'area OCSE hanno compiuto notevoli sforzi per definire strategie finalizzate a migliorare la qualità della regolazione e a ridurre la burocrazia che grava su imprese e cittadini;
- le politiche adottate hanno fatto riferimento, oltre che a programmi di *eGovernment* ed *eGovernance*, ad un'azione di razionalizzazione e semplificazione della legislazione esistente e di quella in corso di adozione che vede tra i suoi principali strumenti la misurazione e riduzione degli oneri amministrativi (MOA) che gravano sulle imprese e sui cittadini;
- l'attività di misurazione, in quanto finalizzata all'abbattimento degli oneri amministrativi e dei tempi burocratici, si basa su una logica di risultato e trova la sua concretizzazione in piani di riduzione che definiscono gli interventi necessari a garantire il risultato atteso;
- l'adozione di una logica di risultato promuove l'utilizzo integrato, in funzione del risultato atteso, dell'intera gamma degli strumenti di semplificazione (innovazione organizzativa, procedimentale, reingegnerizzazione dei processi di servizio e innovazione normativa);
- la Regione ha avviato a partire dal 2010 un'attività sistematica di misurazione degli oneri amministrativi e dei tempi burocratici sulla base di piani di azione regionale approvati dalla Giunta regionale;
- le misurazioni previste dal Programma di azione regionale MOA 2010 (d.g.r. n. 640/2009) sono state concluse e sono attualmente in corso di completamento le misurazioni individuate dal Programma di azione regionale MOA 2011 (d.g.r. n. 23/2011);
- le misurazioni concluse costituiscono la base informativa per la redazione di piani di riduzione che identifichino, per ciascuna area di regolazione analizzata, il pacchetto di misure normative, organizzative e tecnologiche dirette all'abbattimento degli oneri e dei tempi burocratici.

PRESO ATTO CHE

- il policentrismo normativo che caratterizza l'ordinamento italiano rende più complesso il governo della semplificazione e impone agli amministratori pubblici di cooperare, in un'ottica di *governance*, con tutti i soggetti pubblici e privati che sono parte dei procedimenti amministrativi nonché destinatari finali delle politiche;
- occorre costruire un modello di azione comune fondato su forme strutturate di collaborazione, sulla condivisione delle decisioni e sulla responsabilizzazione dei soggetti coinvolti, costruendo un network che sostenga a livello politico e tecnico le strategie di riduzione dei tempi e degli oneri;
- alla Regione in questo contesto è demandata una funzione di proposta, di coordinamento e di monitoraggio dei processi di semplificazione sull'intero territorio regionale, per garantire, nel rispetto dei ruoli, delle autonomie e del principio di sussidiarietà, un governo complessivo delle politiche di semplificazione;

Handwritten signature

Handwritten signature

Handwritten signature

- la l.r. finanziaria 2012 n. 66/2011, intervenendo sulla l.r. 40/2009, ha introdotto l'art. 2 bis che prevede l'istituzione di un'apposita sede di coordinamento istituzionale e tecnico operativo che veda la partecipazione degli enti territoriali e dei destinatari delle prescrizioni legislative e amministrative che si intendono semplificare, al fine di predisporre uno strumento di raccordo e di cooperazione interistituzionale per la riduzione degli oneri amministrativi che gravano sulle imprese;
- l'art. 2 bis, c. 3 dispone che le attività di misurazione e riduzione degli oneri amministrativi a carico delle imprese siano svolte in raccordo con le altre forme di coordinamento già istituite e operanti sul territorio, con specifico riferimento alla banca dati regionale SUAP di cui all'art. 42 della l.r. 40/2009;
- il tavolo tecnico regionale per lo sviluppo dei servizi SUAP realizza il raccordo tra Regione, enti locali e coordinamenti SUAP per l'elaborazione e l'aggiornamento costante dei contenuti della banca dati regionale dei procedimenti al fine di uniformare e rendere trasparenti le informazioni e i procedimenti concernenti l'insediamento e l'esercizio delle attività produttive;
- il tavolo tecnico regionale per lo sviluppo dei servizi SUAP rappresenta un fondamentale strumento di implementazione dei piani di riduzione degli oneri amministrativi, dato il ruolo dei SUAP nella gestione e attuazione dei procedimenti amministrativi che interessano le imprese;
- del ruolo rivestito dall'Anagrafe regionale delle aziende agricole - istituita presso ARTEA ai sensi della l.r. 23/2000 e ss.mm. - quale nucleo del SIART e strumento di organizzazione e snellimento dell'azione regionale;
- un'ipotesi operativa in merito all'istituzione della sede di coordinamento istituzionale e tecnico-operativo di cui all'art. 2 bis della l.r. 40/2009 è stata concordata al tavolo di concertazione generale del 24 aprile 2012.

**TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO
SI CONVIENE QUANTO SEGUE:**

**Art. 1
Obiettivi**

L'obiettivo del presente protocollo è condividere una strategia di azione per attuare in modo uniforme sul territorio regionale piani di riduzione dei tempi burocratici e degli oneri amministrativi a carico delle imprese, nell'ambito delle competenze proprie di ciascun ente e garantendo il coinvolgimento delle autonomie locali e delle parti economico-sociali nonché il necessario raccordo con le altre forme di coordinamento già istituite e operanti sul territorio.

**Art. 2
Strumenti**

Al fine di raggiungere gli obiettivi di cui all'art. 1, i soggetti sottoscrittori individuano nel Tavolo di concertazione generale la sede di coordinamento politico-istituzionale per la misurazione e la riduzione degli oneri amministrativi e dei tempi burocratici.

Il Tavolo di concertazione generale svolge una funzione di proposta e di raccordo strategico per condividere:

- a. le priorità di intervento - ovvero le aree di regolazione ritenute prioritarie ai fini della misurazione e riduzione dei tempi burocratici e degli oneri amministrativi - sulla base dei criteri di cui all'art. 3;

Mari

[Signature]

[Signature]

- b. un programma annuale di attività per la misurazione e riduzione dei tempi burocratici e degli oneri amministrativi a carico delle imprese nonché i risultati delle azioni adottate.

Il coordinamento tecnico operativo delle attività di misurazione e riduzione degli oneri amministrativi e dei tempi burocratici è demandato a un Nucleo formato da tecnici della Regione, degli EE.LL. e delle associazioni di categoria delle imprese. A tal fine ANCI, UPI, UNCEM e ciascuna delle associazioni imprenditoriali presenti al tavolo di concertazione generale designano un proprio rappresentante.

Il Nucleo tecnico operativo, sulla base delle priorità individuate dal tavolo concertazione generale:

- definisce il programma annuale di attività di cui all'art. 4, verificandone periodicamente gli avanzamenti;
- valida le misurazioni degli oneri e dei tempi burocratici (MOA) e i piani di riduzione predisposti dai gruppi tecnici in cui si articola il nucleo;
- monitora la realizzazione dei piani stessi riferendo periodicamente al Tavolo di concertazione generale in ordine alla loro realizzazione e ai risultati ottenuti.

Il Nucleo tecnico operativo adotta una modalità di lavoro per aree tematiche articolandosi, sulla base delle priorità di intervento, in gruppi tecnici ristretti ovvero piccole comunità tecnico-professionali cui sono chiamati a partecipare:

- funzionari regionali competenti per materia e funzionari regionali addetti alla MOA;
- esperti nella gestione delle procedure oggetto di intervento designati dai componenti del nucleo;
- esperti degli ordini professionali che assistono le imprese nei procedimenti in esame, designati dagli ordini stessi;
- funzionari di altre amministrazioni eventualmente coinvolti nei procedimenti analizzati.

La composizione dei gruppi tecnici ristretti è pertanto variabile e correlata alle specificità dei settori di intervento.

Art. 3 Ambiti prioritari di intervento

Gli ambiti prioritari di intervento sono condivisi dal tavolo di concertazione generale sulla base dei seguenti criteri:

1. la rilevanza oggettiva degli oneri a carico delle imprese (costi da sostenere, documentazione da produrre, tempi degli adempimenti, etc.);
2. la rilevanza delle criticità percepite dagli stakeholders in termini di oneri e tempi di espletamento degli adempimenti;
3. la numerosità dei soggetti chiamati ad adempiere (ovvero l'ampiezza della "popolazione") valutando anche il numero di volte che i soggetti sono chiamati a ripetere in tutto o in parte la procedura)
4. la competenza legislativa regionale in materia (esclusiva o concorrente) per garantire la possibilità di intervento nelle materie oggetto di misurazione.

Art. 4 Programma annuale di attività e modalità di attuazione

Il programma annuale di attività per la misurazione e riduzione dei tempi e degli oneri a carico delle imprese predisposto dal Nucleo tecnico-operativo:

- identifica le MOA da effettuare;
- individua i piani di riduzione da elaborare nell'anno di riferimento e gli eventuali interventi correttivi di piani già elaborati e in corso di attuazione;
- istituisce i gruppi tecnici per ciascun ambito di intervento identificato per l'anno di riferimento, definendone la composizione;
- specifica le modalità di coordinamento delle attività dei gruppi tecnici;

- individua le modalità di monitoraggio e valutazione dello stato di avanzamento dei lavori.

I gruppi tecnici:

- supportano la Regione nell'attività di misurazione dei tempi burocratici e degli oneri amministrativi (MOA);
- analizzano i risultati delle MOA e predispongono i piani di riduzione, anche attraverso la consultazione con rappresentanti del mondo delle imprese;
- presentano al nucleo tecnico-operativo i risultati delle MOA effettuate, i piani di riduzione predisposti e riferiscono periodicamente allo stesso in ordine alla realizzazione degli interventi.
- supportano l'implementazione dei piani e ne monitorano gli avanzamenti.

Art. 5

Principi e criteri direttivi per la redazione dei piani di riduzione degli oneri amministrativi e dei tempi burocratici

Per ciascuna area di regolazione, i piani di riduzione degli oneri amministrativi e dei tempi burocratici individuano:

- a) le opzioni di riduzione in via amministrativa;
- b) le opzioni che richiedono modifiche normative;
- c) gli impatti in termini di riduzione dei costi e dei tempi di ciascuna opzione;
- d) i soggetti competenti all'attuazione degli interventi e gli impegni a carico di ciascuno.

nel rispetto dei seguenti principi e criteri direttivi:

- proporzionalità degli adempimenti amministrativi alle esigenze di tutela degli interessi pubblici coinvolti in relazione ai diversi soggetti destinatari, nonché alla dimensione dell'impresa e al settore di attività;
- rispetto dei livelli minimi di regolazione comunitaria;
- eliminazione di dichiarazioni, attestazioni, certificazioni, comunque denominati, nonché degli adempimenti amministrativi e delle procedure non necessari rispetto alla tutela degli interessi pubblici in relazione ai soggetti destinatari e alle attività esercitate;
- informatizzazione degli adempimenti e delle procedure amministrative;
- coordinamento delle attività di controllo al fine di evitare duplicazioni e sovrapposizioni, assicurando la proporzionalità delle stesse in relazione alla tutela degli interessi pubblici coinvolti.

Art. 6

Modalità di coordinamento

Il Nucleo tecnico operativo cura il raccordo delle proprie attività con i lavori del tavolo tecnico SUAP. A tal fine Nucleo e tavolo tecnico SUAP coordinano i rispettivi programmi annuali di attività sulla base delle priorità di intervento condivise dal Tavolo di concertazione generale e operano in maniera integrata nell'ambito dei gruppi tecnici in cui si articolano.

Art. 7

Impegni delle parti

I soggetti sottoscrittori:

- condividono il metodo di azione comune per la riduzione dei tempi burocratici e degli oneri amministrativi di cui al presente protocollo;
- istituiscono il Nucleo tecnico operativo designando un proprio rappresentante;

- supportano le attività del Nucleo tecnico operativo e dei gruppi tecnici ristretti;
- diffondono i contenuti dei piani di riduzione validati dal Nucleo tecnico operativo e ne pubblicizzano mediante propri canali informativi i risultati;
- coinvolgono sulla base delle specificità dei settori di intervento tutti i soggetti economici, sociali e tecnico-scientifici utili e necessari allo svolgimento delle attività.

La Regione;

- coordina i lavori del Nucleo tecnico operativo e dei gruppi tecnici in cui lo stesso si articola;
- svolge - mediante i funzionari regionali esperti di MOA e con il supporto dei gruppi tecnici - attività di misurazione dei tempi burocratici e degli oneri amministrativi sia ex post sulla legislazione regionale vigente che ex ante sui flussi di nuova legislazione, nonché attività di stima dei risparmi associati ai piani di riduzione elaborati dal Nucleo;
- si fa carico di rappresentare a livello nazionale le esigenze di semplificazione della legislazione statale scaturite dalle attività di misurazione e riduzione effettuate.

Regione e soggetti rappresentativi delle Autonomie locali si impegnano a promuovere l'attuazione degli interventi previsti dai piani di riduzione per le parti di rispettiva competenza e a rappresentare al nucleo le criticità riscontrate nell'attuazione dei piani allo scopo di definire le opportune misure correttive

Art. 8 Durata

Il presente protocollo avrà durata fine al termine dell'attuale legislatura regionale.

REGIONE TOSCANA

Franco Perini

ANCI Toscana

Francesco Rulli

UNCEM Unione nazionale comuni comunità enti montani

[Signature]

UPI Toscana

Giuseppe Seggeri

CONFAPI Toscana

Mano Bocchi

CONFINDUSTRIA Toscana

[Signature]

CASARTIGIANI

Federico Pichler

C.N.A. Confederazione nazionale dell'artigianato

[Signature]

CONFARTIGIANATO Imprese Toscana

[Signature]

LEGA REGIONALE COOPERATIVE Toscana

[Signature]

[Handwritten marks]

[Handwritten mark]

CONFCOOPERATIVE Toscana

Clotilde J.

CONFESERCENTI Toscana

F. L. Montini

CONFCOMMERCIO

Adelmo Valerini

C.I.A. Confederazione Italiana Agricoltori

Giuseppe

Associazione Generale Cooperative Italiane

Giuseppe

CONFAGRICOLTURA

Giuseppe

COLDIRETTI

Indira

CISPES TOSCANA Confederazione Italiana Servizi Pubblici Enti Locali

Alberto